

# INDICE

*pag.*

## *Capitolo Primo*

### LE COMPETENZE REGOLATORIE DELL'UNIONE EUROPEA NEL SISTEMA BANCARIO EUROPEO E IL RUOLO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

|   |   |
|---|---|
| 1. Oggetto dello studio   | 1 |
| 2. Il ruolo della Corte di giustizia dell'UE nella definizione delle competenze regolatorie UE. Il principio generale d'efficacia | 3 |

## *Capitolo Secondo*

### LA SISTEMATIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI RELATIVE ALLE COMPETENZE UE

|  |    |
|--|----|
| 1. Introduzione  | 19 |
| 2. Il principio di attribuzione  | 20 |
| 3. Settori e categorie di competenze dell'Unione   | 21 |
| 4. Le basi giuridiche. Alcuni cenni sulla discrezionalità  | 23 |
| 4.1. Obiettivo   | 26 |
| 4.2. Soggetto  | 38 |
| 4.3. Misure: attività, atto e discrezionalità  | 42 |
| 4.4. Ambito  | 43 |
| 4.5. Le altre condizioni imposte dalla base giuridica  | 44 |
| 5. Il principio di sussidiarietà e il principio di proporzionalità   | 45 |
| 5.1. Il principio di sussidiarietà   | 45 |
| 5.2. Il principio di proporzionalità e la disciplina bancaria  | 51 |
| 6. Gli altri limiti relativi all'esistenza e all'esercizio delle competenze UE   | 68 |
| 7. Il controllo giurisdizionale del rispetto delle condizioni relative all'esistenza e all'esercizio delle competenze UE | 69 |

*Capitolo Terzo*LE COMPETENZE REGOLATORIE DELL'UE NEL  
MERCATO BANCARIO INTERNO*Sezione I* – LE COMPETENZE UE AI SENSI DEGLI ARTT. 53, 62 E 114  
TFUE

|   |     |
|---|-----|
| 1. Introduzione   | 75  |
| 2. La delimitazione delle competenze UE in base all'obiettivo   | 81  |
| 2.1. Osservazioni preliminari   | 81  |
| 2.2. Gli ostacoli agli scambi e le competenze regolatorie UE in materia bancaria  | 84  |
| 2.2.1. Gli ostacoli derivanti dalla diversità e dalla pluralità dei diritti bancari nazionali   | 84  |
| 2.2.2. Il rischio di ostacoli futuri  | 87  |
| 2.2.3. Contenuto restrittivo in sé della normativa bancaria nazionale   | 87  |
| 2.2.4. Gli ostacoli agli scambi al di fuori dell'ambito applicativo delle libertà di circolazione: ostacoli pubblici, privati, tecnici ed economici in materia bancaria | 90  |
| 2.3. Le distorsioni della concorrenza bancaria e le competenze regolatorie UE   | 101 |
| 2.4. Le competenze regolatorie UE e i tradizionali obiettivi del diritto bancario   | 107 |
| 2.4.1. La stabilità finanziaria   | 114 |
| 2.4.2. La tutela degli utenti dei servizi bancari   | 118 |
| 3. La delimitazione delle competenze UE in base alla misura   | 124 |
| 4. La delimitazione delle competenze UE in base al soggetto   | 132 |
| 5. Le altre condizioni derivanti dalla base giuridica   | 147 |

*Sezione II* – LA COMPETENZA UE AI SENSI DELL'ART. 352 TFUE

|  |     |
|--|-----|
| 1. Introduzione                                  | 148 |
| 2. L'esistenza della competenza                  | 149 |
| 3. Soggetti                                      | 153 |
| 4. Misure  | 153 |
| 5. L'esercizio della competenza                  | 154 |
| 6. L'art. 352 TFUE e il mercato bancario interno | 155 |

pag.

*Capitolo Quarto*LE COMPETENZE REGOLATORIE ESTERNE DELL'UE  
IN MATERIA BANCARIA

|      |  |     |
|------|--|-----|
| 1.   | Le varie competenze esterne dell'UE in materia bancaria. Considerazioni introduttive   | 163 |
| 1.1. | I soggetti e le misure   | 166 |
| 2.   | La regolazione delle banche internazionali come misura di politica commerciale comune. Il nesso con il mercato interno           | 169 |
| 3.   | La regolazione delle banche internazionali e le basi giuridiche relative al mercato interno: chiarimenti concettuali preliminari | 177 |
| 3.1. | L'obiettivo del mercato (bancario) interno e le competenze implicite   | 180 |
| 4.   | La natura esclusiva o concorrente delle competenze esterne dell'UE   | 185 |
| 5.   | Gli accordi misti e il principio costituzionale di cooperazione per assicurare l'efficacia delle azioni esterne                  | 197 |
| 6.   | La competenza esterna dell'UE in materia bancaria e gli organismi internazionali   | 200 |
| 6.1. | L'UE e le organizzazioni internazionali rilevanti in materia bancaria  | 200 |
| 6.2. | L'UE e gli organismi internazionali informali in materia bancaria: il caso del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria     | 202 |
| 6.3. | Le competenze esterne UE e la regolazione internazionale prudenziale dell'attività bancaria                                      | 204 |
| 6.4. | Competenza esclusiva UE esercitata con o tramite gli Stati membri  | 206 |
| 6.5. | Le competenze esterne UE e la natura informale del Comitato di Basilea   | 209 |
| 6.6. | Gli obblighi di cooperazione e le negoziazioni in seno al Comitato di Basilea  | 224 |

*Capitolo Quinto*LE COMPETENZE REGOLATORIE DELLA BCE  
IN MATERIA BANCARIA

|      |  |     |
|------|--|-----|
| 1.   | Introduzione   | 227 |
| 2.   | Soggetti   | 228 |
| 2.1. | L'organizzazione interna alla BCE per lo svolgimento della vigilanza prudenziale | 232 |
| 3.   | Descrizione generale delle misure adottabili dalla BCE in materia bancaria       | 236 |
| 4.   | Gli obiettivi perseguibili dalla BCE in materia bancaria                         | 243 |

|  | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 4.1. Il rapporto tra gli obiettivi   | 244         |
| 5. I singoli obiettivi e le relative misure regolatorie a disposizione della BCE per la loro realizzazione | 247         |
| 5.1. La stabilità dei prezzi   | 247         |
| 5.2. La qualità della normativa bancaria e le funzioni consultive della BCE                                | 251         |
| 5.3. La vigilanza prudenziale e la stabilità del sistema finanziario                                       | 255         |
| <br><i>Bibliografia</i>  | <br>265     |